



Forum delle Associazioni professionali dei Docenti e dei Dirigenti
Istituito con Decreto Ministeriale prot. n. 189 del 2 marzo 2018

Documento Comune del FONADDS per il Comitato degli esperti riguardo a:

1 – IL CONTESTO - AGIRE SULLE DISUGUAGLIANZE

a. La situazione attuale, più ancora che nel passato pone alla scuola dei grandi problemi di **organizzazione** e soprattutto di scelte. Le difficoltà fanno sempre emergere ed esplodere le contraddizioni. Sono più di un milione e mezzo gli studenti che non hanno possibilità di accesso alla rete, per assenza di connessione in casa, di banda larga oppure semplicemente per mancanza di un computer, della possibilità di usarlo quanto e quando sarebbe necessario. Tutto ciò allargherà, inevitabilmente, lo spazio scavato dalla **diseguaglianza sociale e culturale**, rendendole più marcate ed evidenziando il divario tra le risorse, materiali e culturali, di cui ogni famiglia dispone, che nelle condizioni favorevoli vanno a compensare la mancanza di scuola ma in altri finiscono con lo scavare un divario ancora più profondo e sempre meno recuperabile;

2 - COSTRUIRE ALLEANZE EDUCATIVE

b. è indispensabile che si tenda il più possibile alla ripresa di attiva **scolastiche in presenza**, magari in collaborazione con EELL, associazioni, terzo settore e il quartiere, attraverso l'adozione di ogni necessaria forma di tutela. Le direttive ministeriali devono fornire un **orizzonte di senso**, entro il quale le scuole possano rendere concreta l'**autonomia** di cui dispongono, mediante l'organizzare di spazi, tempi, sperimentazioni e attività di ricerca aderenti alla propria realtà educativa e strutturale.

3 - DIDATTICA - scuola in presenza

Nella relazione educativa sono indispensabili il *corpo a corpo*, la dimensione pienamente sociale dell'apprendimento e la fisicità degli ambienti deputati all'apprendimento, elementi che contribuiscono a costruire **il clima di classe**, nella quale si incontra la **comunità educante**. *Il sapere si costruisce nella relazione*, in un rapporto di relazione educativa nella quale il docente esercita, ancora ma con modalità differenti, l'antica arte maieutica. Non dimentichiamo, certamente, l'educazione alle *soft skills* e dell'apprendimento cooperativo, lavorare insieme stimola lavorare insieme stimola le capacità di ciascuno non suscitando competizione ma collaborazione per realizzare una vera comunità. Mai come in questo periodo anche i ragazzi sentono il bisogno di un rapporto personale e sociale reale e significativo.

4 - CURRICOLO SNELLO

a. Dare spazio al dialogo pedagogico, attivare una pedagogia dell'ascolto, dare senso a ogni proposta formativa evitando carichi cognitivi eccessivi e non sempre utili, e promuovendo la cooperazione tra docenti, curare il rapporto con i genitori.

b. Occorre, quindi, elaborare un **curricolo snello** che, attraverso un intelligente e sapiente approccio alla pedagogia digitale, sappia piegarsi ai bisogni di ciascun ragazzo, un curricolo consapevole della necessità assoluta di impegnarsi nella costruzione di piani di studio essenzializzati, di elaborare curricoli basati sui nuclei fondanti delle discipline, delle scelte relative all'apprendimento significativo, allo sviluppo delle competenze che portano alla piena comprensione della complessità del mondo presente e alla scoperta di

un nuovo orizzonte unificante; un curriculum che dia più spazio al concetto di cittadinanza, anche digitale.

c. Sarà importante che ogni scuola discuta collegialmente, sui contenuti delle discipline ed individuare i nodi interdisciplinari da affrontare. Sempre attraverso un'approfondita discussione nell'ambito dei **Collegio dei docenti** occorre procedere all'elaborazione di una programmazione di moduli o attività di recupero che si rendono necessarie.

5- REVISIONE DEGLI STRUMENTI DI GOVERNANCE DELLA SCUOLA

Revisione del Piano triennale dell'offerta Formativa dell'Istituzione Scolastica. Seppure non ancora in scadenza, sarebbe opportuna una sua rivisitazione, in ragione del periodo particolare in cui ricadono le attività didattiche.

Revisione del Regolamento d'istituto coerentemente alle decisioni assunte. La carta che stabilisce modalità organizzative e gestionali della scuola volte a garantire la realizzazione del PTOF secondo criteri di trasparenza e coerenza, derivanti dalla normativa vigente, dall'esperienza locale dalle caratteristiche della scuola, delle famiglie e della comunità locale.

Tali azioni vanno compiute in **autonomia** da tutte le scuole, poiché è indubbia una ripercussione del *lockdown* su tutta la comunità educante.

Il **Ministero** dovrebbe al contempo consentire una revisione/riallineamento anche dei Piani di Miglioramento e della rendicontazione sociale, che potrebbe risultare favorita dai processi di responsabilizzazione e coinvolgimento.

6 - NUOVI STRUMENTI DI CUI DOTARSI

a. Sarà necessaria un'unica **piattaforma** dedicata, potente e di facile utilizzo anche per tutti, sulla quale possano lavorare gli insegnanti rendendo più unitario, semplice ed efficace il loro lavoro. Una piattaforma che potrà costituire un capitale di cui ci si potrà dotare, al quale ricorrere e suscettibile ad ogni forma di incrementazione a seconda delle necessità e delle sfide davanti alle quali il futuro vorrà sottoporci.

b. Bisognerà fare in modo che ogni aula sia dotata di una **Lim** funzionante e che ogni alunno abbia a disposizione un *tablet* con accesso alla rete.

c. **Non costituisce per noi un ambito specifico quello relativo al problema dei trasporti e degli spazi delle scuole, ma ci dichiariamo disponibili a collaborare, per definire le nuove esigenze che si vengono a determinare per una scuola non più solo a distanza.**

7 - MISURE STRAORDINARIE DI FORMAZIONE

È necessario un investimento più significativo sulla formazione degli insegnanti, che faccia riferimento a specifiche tematiche. Formazione assunta dal Ministero in sinergia con Regioni e Comuni attraverso il ricorso alle strutture territoriali (in particolare i Coordinamenti Pedagogici Territoriali); le reti di scuole e, non ultime, le Associazioni professionali presenti su tutto il territorio nazionale, attraverso l'investimento formativo su tematiche comuni e attraverso la valorizzazione di una modalità attiva e contestuale.

Infine, considerate le fragilità che l'epidemia e i prolungati *lockdown* hanno messo in luce, il bisogno di formazione non si deve configurare come sapere individuale, ma come **costruzione di un sapere condiviso che vada a vantaggio di tutti**, chiediamo un impegno dei sindacati a trattare il tema della formazione nel nuovo contratto (o nel contratto integrativo, decentrato ...), che venga riconosciuta in ore di lavoro da effettuare a scuola e di inserire il piano formativo nel progetto di plesso o di Istituto. I percorsi di formazione dovrebbero sviluppare in maniera diffusa in tutti gli insegnanti le competenze di saper generare, in presenza e/o a distanza, negli studenti attese e curiosità, mediante la capacità di:

indicare materiali, e non solo limitarsi a prepararli e assegnarli;

fornire specifici stimoli, utili a generare riflessioni su concetti forti;

suggerire ambiti sui quali gli studenti possano svolgere autonome ricerche e approfondimenti;

creare spazi di confronto dove le tesi di ciascuno possano essere confrontate con gli altri;

suggerire problemi e approcci per formulare ipotesi e strategie risolutive

affinché gli studenti si prendano consapevolmente la responsabilità di dedicarsi a:

attività di ricerca su ulteriori e più specifici materiali, documenti, informazioni...;

attività di problem solving: formulare ipotesi rispetto a problemi posti, elaborare strategie, proporre temi e argomentazioni...;

attività di produzione (oggetti digitali, multimedia, relazioni, presentazioni, artefatti...)

attività di collaborazione e di confronto di ipotesi e soluzioni in civili *dabate*.

Elena Fazi, coordinatrice nazionale